

---

# Rallenta il distretto del mobile

## Stop produttivo, appello al Governo

### Cantù e Brianza

Grandi gruppi e artigiani sospendono l'attività Orsini (FederlegnoArredo): prevedibile crisi di liquidità

Il distretto brianzolo del mobile sta rallentando. Con lo stop alla produzione di una grande azienda come B&B Italia e di tanti artigiani. Proprio il problema dei fornitori si presenterà in questi giorni

per le imprese che invece hanno optato per l'apertura.

La scelta che ha avuto particolare eco ieri è quella appunto dell'azienda di Novedrate. B&B Italia ha confermato: «Chiudiamo due settimane per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Verranno garantiti - si precisa - i servizi essenziali pur a ritmo ridotto (ad esempio, customer service, commerciale ultime spedizioni, eccetera). Una scelta

sofferta, che ha avuto il plauso dei sindacati, sottolinea **Renzo Andreotti** (Fillea Cgil Como), accanto ai colleghi **Roberto Turri** (Filca Cisl dei Laghi) e **Riccardo Cutaia** (Feneal Uil del Lario).

Poco più in là, già nella Brianza monzese, a Giussano la medesima decisione è stata adottata da Rimadesio: sospensione delle attività produttive fino a nuovo avviso «per il senso di responsabilità

sociale e i valori umani che da sempre ci contraddistinguono, nella speranza che tutto possa tornare presto alla normalità». Stesso passo alla EmmeMobili di Cantù conferma **Daniele Tagliabue**: «Da oggi (ieri, ndr) abbiamo sospeso la produzione e gli uffici funzionano da casa». Chiuse da settimana prossima altre realtà artigiane, come la Moscatelli. Nella maggior parte delle aziende grandi, però, si

continua a lavorare. Con gli occhi puntati però sulle forniture che rischiano di esaurirsi.

Alla Poliform di Inverigo l'attività produttiva continua: «Abbiamo applicato le disposizioni governative di sicurezza per i nostri 650 dipendenti - spiega **Giovanni Anzani**, che guida l'azienda con i cugini **Aldo** e **Alberto Spinelli** - Negli uffici si funziona al 50% con la turnazione delle ferie. Da lunedì si lavorerà per sette ore di seguito al giorno. Certo, come altri colleghi stiamo guardando con attenzione anche alle chiusure dei fornitori. C'è chi non potrà reggere una settimana senza le scorte, noi per fortuna sì. Ma poi?». Vernici, ferramenta, imballi: se

vengono meno, sarà davvero difficile. «Chiudono i negozi, il mercato italiano è perso - sospira Anzani - Ma quello estero no e se noi ci fermiamo, compra da altri parti».

Per questo motivo FederlegnoArredo si è rivolta al Governo con forza. «Prevediamo una crisi di liquidità senza precedenti, calo delle fatture da emettere e incognita sulle fatture da riscuotere che, stante il fermo delle attività, probabilmente non incasseremo» osserva il presidente **Emanuele Orsini**. «Il nostro è di contribuire a far sì che il Paese non si fermi. Ma è chiaro - ha rimarcato - che senza l'aiuto concreto del Governo non possiamo farcela». **M. Lua.**

---

La Provincia 14.03.2020